



AGRICOLTURA • Tanti spunti nel Bilancio sociale 2020 della Fondazione Patrimonio Ca' Granda

## La cura del “compito paterno”

«La Fondazione Patrimonio Ca' Granda gestisce uno dei più grandi patrimoni agricoli d'Italia, con 8.500 ettari e 100 cascine in 96 comuni della Lombardia, e attraverso una strategia innovativa mira a svilupparne tutto il potenziale agricolo, ambientale e culturale. Lo scopo che serviamo e il patrimonio che gestiamo hanno una valenza pubblica, da cui deriva una doppia responsabilità: non solo realizzare la missione affidata, ma anche informare di come lo facciamo». Lo scrive [Achille Lanzarini](#), direttore generale della Fondazione, nella lettera di accompagnamento del Bilancio sociale 2020.

Il Bilancio sociale è rivolto a tutti gli *stakeholders*, i “portatori di interesse” con cui la Fondazione entra in contatto: non solo i 250 affittuari che lavorano le sue terre (parte dei quali nella nostra zona), le organizzazioni professionali agricole, i fornitori, ma anche la Regione, le Province, i Comuni, i Parchi, i Consorzi, la Soprintendenza, per finire alle associazioni attive nei settori dell'ambiente e della cultura senza dimenticare, ovviamente, le comunità locali e il [Policlinico di Milano](#), fondatore e al tempo stesso primo beneficiario dell'ente.

Il Bilancio sociale serve a

rendere visibili gli impatti generati dal lavoro della Fondazione; permette la verifica della coerenza tra *mission*, attività e risultati; sviluppa il dialogo con i già citati “portatori di interesse”.

I numeri chiave su cui si basa questo “rendiconto non contabile” sono diversi. Ne citiamo qualcuno: 617 milioni di valore del patrimonio che, oltre alle 95 cascine già citate, comprende un'abbazia, 3 chiese, 14 oratori e chilometri di vie d'acqua; 23 milioni all'anno di servizi ecosistemici; 730 ettari di boschi; 87 mila tonnellate /anno di anidride carbonica assorbita grazie al verde presente sul territorio di proprietà (pari a quella prodotta da 65 mila auto); 3,5 milioni di euro erogati al [Policlinico di Milano](#) sotto forma di contributi nel quinquennio 2016-2020; 24 dipendenti (di cui il 50% donne) che hanno premiato con 8/10 il benessere organizzativo nel loro lavoro.

L'utile di esercizio registrato nel 2020, che certo non è stato un anno facile per nessuno, ammonta a 1,1 milioni di euro, risultato che mette a disposizione preziose risorse per raggiungere gli obiettivi della Fondazione e consolidarne le riserve.

Il patrimonio in gestione è frutto di sei secoli di dona-

zioni alla Ca' Granda, con l'aggiunta di alcuni terreni acquistati (l'ultimo dei quali nel 1907). L'elenco dei benefattori che hanno contribuito a costituire questo immenso territorio si apre con Francesco Sforza, che nel 1456 fondò l'Ospedale Maggiore per curare gratuitamente i poveri e far convergere i malati in un'unica grande struttura (che i milanesi chiamano da subito Ca' Granda): al nosocomio viene assegnato il feudo di Bertinico. Il “potere” viene così messo a servizio della carità, dando vita a un ente gestito dalle più alte personalità del ducato, il cui prestigio deriva dalla capacità di prendersi cura di chi ha bisogno in vari modi: guarendolo, sfamandolo, accogliendo i suoi figli e gli orfani. Tutto questo grazie alla gestione lungimirante del patrimonio, termine che deriva dal latino e indica il compito (*munus*) paterno (*patris*). Ad accrescere nei secoli i beni dell'ospedale contribuiscono poi, tra gli altri, tre papi (Paolo III, Paolo IV e Pio IV, che cede il feudo di Fallavecchia a Morimondo), Napoleone Bonaparte, una lunga serie di nobili e possidenti. Un'eredità costruita nel tempo che ora la Fondazione ha il compito di gestire e valorizzare, met-

tendo in pratica il motto A.M. “Abbiat cura di ciò che vi è stato donato”.

«Dobbiamo perseguire la valorizzazione di tutti i molteplici capitali aziendali: agricolo, naturale, culturale, umano e finanziario, così da garantire una costante e crescente disponibilità di risorse necessarie a realizzare la nostra attività e missione - ha scritto, nella sua lettera introduttiva al Bilancio sociale 2020, il presidente Marco Giachetti - Abbiamo cercato di porci diversi obiettivi in relazione a quanto abbiamo l'onere e l'onore di tutelare. Vogliamo conservare la qualità di terreni, fabbricati e del sistema irriguo del nostro patrimonio rurale promuovendo lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile, ma anche tutelare la biodiversità vegetale e animale favorendo l'esistenza di habitat naturali e delle loro connessioni ecologiche, senza dimenticare l'importante patrimonio culturale al suo interno custodendone l'identità, i valori e la storia, favorendone la sua conoscenza ed esperienza.

Tutto ciò è imprescindibile dalla valorizzazione del capitale umano, che infatti si fonda sul triplice principio del fare bene, costruire il bene, stare bene».

# ORDINE E LIBERTÀ

Data: 10.09.2021 Pag.: 22  
Size: 427 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



SCIENZA • Sette i progetti sostenuti nel 2020

## La ricerca al primo posto

Importanti aiuti al **Policlinico di Milano**

La Fondazione Patrimonio Ca' Granda è stata creata nel 2015 dal Policlinico di Milano per sostenere la ricerca scientifica dell'ospedale. Anche nel 2020, anno segnato dalla pandemia, sono diversi i progetti finanziati grazie appunto all'attività della Fondazione. Il più importante sotto il profilo economico è l'acquisto di uno strumento Ngs (*Next generation sequencing*), illustrato così nel Bilancio sociale dell'ente: «Grazie allo studio delle mutazioni e della espressione dei geni oggi sappiamo che numerose patologie sono caratterizzate dall'aver un profilo genetico o epigenetico caratteristico. L'acquisto dell'apparecchiatura Ngs di ultima generazione consente di creare la "carta di identità molecolare" di una certa patologia in un dato paziente e di disegnare su misura la miglior cura possibile per quella certa patologia in quel dato paziente, realizzando la Medicina Personalizzata. La tecnologia Ngs permette di verificare le alterazioni nel Dna anche nel plasma, evitando al paziente interventi chirur-

**Acquistato uno strumento per disegnare la cura "su misura" per il paziente in funzione della sua patologia**

gici invasivi e sviluppo delle mutazioni che rendono il tumore resistente alle terapie». Per dotare il **Policlinico** di questo sistema, la Fondazione ha speso 400 mila euro. Altri 180 mila li ha distribuiti in sei progetti, sempre di carattere scientifico. Due riguardano l'analisi genomica: il primo, coordinato dal professor Nicolò Bolli (Ematologia), punta a studiare lo sviluppo di nuovi approcci terapeutici per la cura di pazienti affetti da leucemia mieloide acuta; il secondo, guidato dal professor Giacomo Comi (direttore Neurologia), intende sviluppare la conoscenza della genetica nei "Muscular Disorders" e progredire nella terapia. Un terzo progetto, intitolato "Rete neuronale per monitoraggio clinico e genetico", fa riferimento al professor Marco Locatelli, direttore della Neurochirurgia: si basa

sull'identificazione di biomarcatori di rischio patologico per una prevenzione personalizzata.

"Explore", organizzato dalla dottoressa Caterina Lovati (Facility Ricerche Precliniche) ha come obiettivo quello di limitare i danni per ischemia ai tessuti degli organi utilizzati nei trapianti. Gli ultimi due sono la ricerca "Meth-Inh", coordinata dalla professoressa Flora Peyvandi, direttore Medicina Generale Emostasi e Trombosi, che intende studiare la genetica di un particolare tipo di anticorpi (anti-VIII) e identificare i relativi biomarcatori, e l'attualissimo studio genomico covid 19, condotto dal professor Luca Valenti (Centro trasfusionale). Lo scopo è individuare nuovi loci di rischio genetico associati a una forma severa di infezione da covid 19.

A.M.



BENI CULTURALI • Restaurato un pezzo dell'Archivio

## Il vestibolo torna nuovo

*Affaccia sul Cortile Maggiore dell'Università*



Non solo ricerca scientifica. La Fondazione Patrimonio Ca' Granda sostiene anche progetti di tutela dei beni culturali. Nel 2019, ad esempio, aveva finanziato con 90 mila euro l'inventario analitico dei documenti (dal 1428 al 1866) relativi al patrimonio immobiliare della Ca' Granda, per rendere disponibili allo studio storico fonti per lo più inedite. Sempre nello stesso anno ha destinato 110 mila euro a un progetto che si è completato nel 2020: il restauro del vestibolo dell'archivio storico, costato in tutto 230 mila euro.

«L'ospedale [Policlinico di Milano](#) è una realtà di assoluto rilievo nel panorama italiano anche per la straordinaria ricchezza dei propri beni culturali - ricorda il Bilancio sociale 2020 della Fondazione - Nel 2018 è stato aperto al pubblico un percorso di visite guidate nella cripta della chiesa dell'Annunciata e della sala capitolare estiva dell'archivio storico. Nel 2019 è stato inaugurato un se-

condo percorso espositivo - "I Tesori della Ca' Granda" - che ha permesso di esporre alcuni capolavori pittorici della Quadreria dei Benefattori, oltre a collezioni sanitarie tra '800 e '900.

Nel 2020, infine, il restauro del vestibolo dell'archivio storico rappresenta nel percorso museale quel naturale collegamento tra l'esposizione dei quadri, le antiche sale capitolari, la chiesa e la cripta della Beata Vergine Annunciata. Dotato di un maestoso portale, inquadrato da una serliana e sovrastato da uno stemma con l'emblema ospedaliero della colomba, il vestibolo è aperto sul lato che affaccia sul Cortile Maggiore dell'antica Ca' Granda, oggi Università degli Studi.

Il restauro di questo spazio ha consentito il recupero degli ambienti originali, la pulizia dei preziosi monumenti in marmo, la protezione con ampia vetrata del lato aperto e la climatizzazione dell'area».

A.M.